

**LAVORO** A Reggio Calabria la manifestazione nazionale

# In 25mila per un Paese unito nel segno di diritti e dignità

*Cgil, Cisl e Uil: la riscossa parte dal Sud. Circa 300 i pullman arrivati*

di FABIO PAPALIA

REGGIO CALABRIA - Almeno venticinquemila persone hanno raccolto l'appello della triplice che ieri ha dato vita a Reggio Calabria a una manifestazione nazionale unitaria. Era dall'ottobre 1972, quando il clima in riva allo Stretto nonostante l'autunno era molto più arroventato, per la rivolta dei "Moti", che Reggio non ospitava una manifestazione nazionale organizzata da Cgil, Cisl e Uil. Se allora la difesa della democrazia

passava dal rifiuto del fascismo, oggi i sindacati marcia ancora sul Corso Garibaldi di Reggio per proteggere la democrazia attraverso la difesa del lavoro. «Ripartiamo dal Sud per unire il Paese» è lo slogan della manifestazione unitaria, che ha raccolto consensi da ogni parte d'Italia. Circa trecento i pullman che hanno trasportato i manifestanti che già dalle 8 del mattino hanno letteralmente paralizzato il centro storico della città. Imponente lo spiegamento di forze dell'ordine che ha garantito la sicurezza della manifestazione che si è svolta senza nessun problema di ordine pubblico.

Ieri sul palco di piazza Duomo Landini, Furlan e Barbagallo

Sul mega palco allestito in piazza Duomo, si sono alternati i tre segretari generali confederali, di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo. Unico comun denominatore la richiesta al governo di cambiare la politica economica del Paese. Tanti i motivi, uno su tutti il Sud che rischia di affondare a mare come i barconi di migranti che trovano i nostri porti chiusi. «Salvini ha raccontato per mesi che si cambiava il Paese chiudendo i

porti. Diciamo glielo - ha affermato Landini - quello che è successo, hanno chiuso i porti ma sono i giovani del Sud che continuano ad andarsene fuori

dal nostro Paese, sono più di 200 mila che se ne vanno e vorrei fargli notare che gli altri paesi d'Europa che sono un po' più intelligenti di noi non hanno chiuso le frontiere anzi usano l'intelligenza dei nostri ingegneri e dei nostri giovani per far funzionare meglio i loro paesi». Landini poi ha sfoderato il dito nella piaga degli interni: «La vera sicurezza è la lotta contro la malavita organizzata. In un Paese diviso com'è il nostro, con grandi disegua-

glianze, l'unico elemento che lo unisce davvero è che oggi la mafia, la 'ndrangheta, e la malavita organizzata è al Nord come al Sud, uguale». Una stocata dal segretario generale della Cgil anche per il ministro Di Maio «che dal balcone ha ricordato Landini - annunciò che il governo con un provvedimento aveva cancellato la povertà, gli dovremmo far vedere che al contrario, non i sindacati, ma l'Istat nei giorni scorsi ha certificato che la povertà purtroppo è aumentata, sia quella relativa

che il resto». «Ma il dato con cui fare i conti - ha concluso Landini - è che oggi si è poveri lavorando, per questo il problema è che combattere la povertà vuol dire affermare i diritti, vuol dire cambiare la politica economica».

Non sono mancati attacchi al governo nemmeno nelle parole di Barbagallo, che ha definito "immondizia" l'autonomia differenziata e ha ironizzato sui navigatori «sono assunti come precari e dovrebbero offrire lavoro a tempo indeterminato agli altri?» e sulla manutenzione delle grandi opere «l'unico ponte che non cadrà è quello sullo Stretto di Messina, perché non l'hanno fatto», ammo-

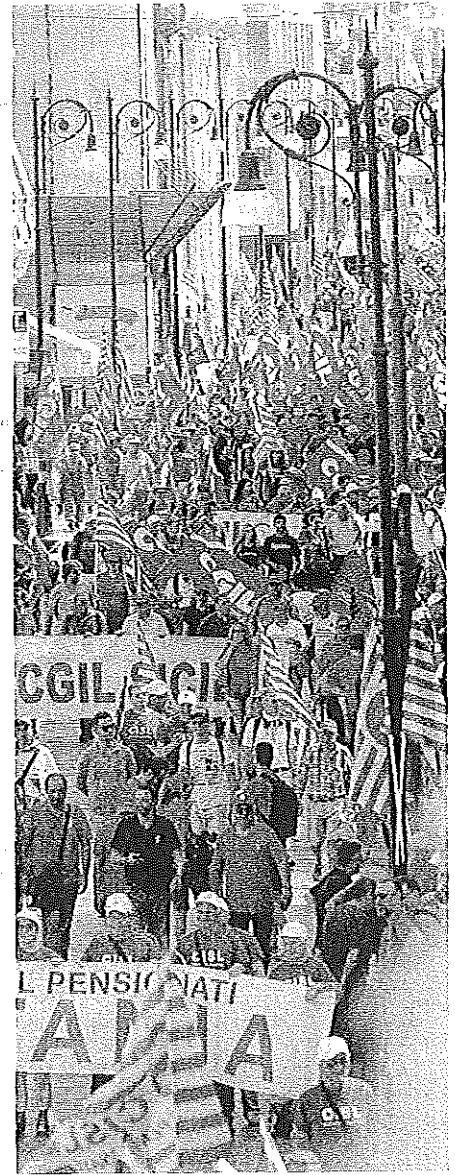
nando il governo che con quella di oggi finisce la fase delle grandi manifestazioni, d'ora in poi sarà sciopero. Furlan, pur riconoscendo che la questione del Mezzogiorno risale agli albori dello Stato unitario, ha sottolineato che «oggi il Mezzogiorno invece di essere al centro dell'agenda politica, invece di essere la priorità assoluta, continua a essere completamente dimenticato».

Infine Furlan ha dedicato la manifestazione ad Agostino Filandro, il 42en-

Dalla Cgil critiche al ministro Luigi Di Maio

ne morto per un incidente sul lavoro ieri nell'area del porto di Gioia Tauro. E mentre sul palco i tre segretari generali tuonano contro il governo, al

bordi del palco il segretario nazionale del Partito democratico, Nicola Zingaretti, parlando coi giornalisti ha sottolineato che la manifestazione dei sindacati dimostra «che si può riprendere non solo una battaglia politica e una lotta ma si può soprattutto ricostruire un'alternativa che manca a questo Paese», offrendosi di «dare rappresentanza a chi ha capito che Di Maio e Salvini con i loro selfie hanno preso in giro questa grande nostra comunità italiana».



**IL DRAMMA** Ieri i funerali di Agostino Filandro

## Dolore portuali: «E' inaccettabile la morte al porto di Gioia Tauro»

GIOLIA TAURO - «Nella giornata di ieri un lavoratore, un padre di famiglia, recatosi normalmente a lavoro come fosse una giornata qualunque, ha perso la vita in un cantiere navale presso il porto di Gioia Tauro lungo la banchina frontale alle gru container, sembrerebbe durante le operazioni di alleggio di una imbarcazione. Quanto è successo è inaccettabile. Ci stringiamo al dolore della famiglia e chiediamo sia fatta luce sulle cause da parte della magistratura». Lo afferma, in una nota, il coordinamento dei portuali Sud.

«Non si può morire sul lavoro - aggiunge il coordinamento Sud - in un'epoca in cui tutti parlano di sicurezza, di salute e di prevenzione. Pretendiamo che queste non siano solo parole atte a dare una parvenza di rispetto delle nor-



I funerali a Gioia Tauro dell'operaio deceduto

native, ma che siano invece fatti concreti che se applicati consentano a tutti i lavoratori di tornare a casa sani e salvi. Chiediamo di far luce su quanto è successo ieri, su ciò che eventualmente non ha funzionato e sulle eventuali responsabilità, lo chiediamo per la vittima, Agostino Filandro. Lo chiediamo affinché tragici eventi come questo non si ripetano in futuro. Lo chiediamo per quel senso civico di giustizia e di legalità che deve es-

sere sempre presente, soprattutto sui luoghi di lavoro».

I funerali dell'operaio quarantenne si sono svolti ieri pomeriggio. Nella chiesa di San Francesco da Paola una folla commossa ha preso parte alle esequie di Agostino Filandro. Al rito funebre ha preso parte anche il primo cittadino di Gioia Tauro, Aldo Alessio. E ieri a Reggio, il segretario della Cisl, Annamaria Furlan, ha dedicato la manifestazione a Filandro.

**IL MINISTRO** Arriva la replica

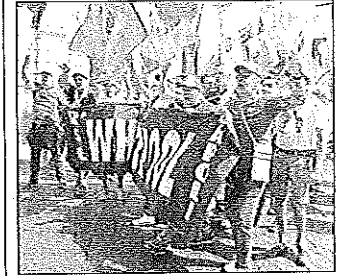
## «Sui dati sulla povertà Landini ha preso una cantonata»

ROMA - «Dispiace rilevare che oggi a Reggio Calabria il Segretario generale della Cgil Maurizio Landini, nel mettere in relazione il reddito di cittadinanza con l'aumento della povertà, abbia preso una grossa cantonata. Premesso che è incomprensibile come il numero uno di un sindacato così rilevante possa schierarsi tanto fermamente contro una misura di civiltà, che aggridisce la povertà assoluta, Landini ha proprio fatto male i conti quando ha affermato infatti che, secondo l'Istat, la povertà purtroppo è aumentata». Peccato che l'ultimo report dell'Istituto, uscito alcuni giorni fa, faccia riferimento all'anno 2018, mentre il reddito di cittadinanza ha preso il via solo quest'anno».

Lo afferma in un comunicato stampa il ministro per il Sud Barbara Lezzi. «Il contratto alla povertà assoluta e relativa, che si sono acuite nel corso degli anni passati, era e resta una priorità del governo. Centrale in tal senso è l'avvio del reddito di cittadinanza. Ma non solo: stiamo reintroducendo diritti precedentemente persi o indeboliti, attraverso altre misure come il Decreto dignità, la cassa integrazione, il salario minimo. Critiche e rilievi nel merito sono bene accetti, gli attacchi scomposti o fuori luogo sarebbe opportuno evitarli, anche perché rischiano di confondere le idee a cittadini e lavoratori» ha aggiunto.

**WHIRLPOOL** Cento lavoratori

## Una delegazione di operai sfila in riva allo Stretto



I dipendenti della Whirlpool in protesta

NAPOLI - La Whirlpool con una delegazione di 100 lavoratori ha partecipato alla manifestazione di Reggio Calabria. «La vertenza - spiega il leader della Uilm Campania, Antonio Accurso - è sempre più il simbolo di un paese che deve farsi rispettare e deve ripartire dal Sud e dalle sue eccellenze». Slogan nel corteo reggino «Napoli Non Molla», «gli accordi si rispettano». A nome della delegazione delle tute blu di Napoli è intervenuta Italia Orofino lavoratrice Whirlpool: «Noi - ha detto la Orofino - non siamo una X, il sud non è una X, non siamo da cancellare, ma da confermare...». E mentre interveniva dalla folla delegazione della Uilm Campania presente si è alzato il grido «No Napoli No Whirlpool».



Pensionati sul piede di guerra



Gli africani reclamano diritti



Il sostegno della Fnsi

# Il bisogno di lavoro in tutte le lingue d'Italia

di CATERINIA TRIPODI

REGGIO CALABRIA - Una Reggio assolata e solare ha accolto la manifestazione sindacale nazionale unitaria promossa da Cgil, Cisl e Uil.

Un immenso fiume rosso, punteggiato di palloncini blu e verdi, si è snodato lungo il corso Garibaldi ed anche nelle sue parallele nord-sud, allegro ed ordinato, in un clima ben diverso da quello teso ed angosciato, dell'analogha manifestazione che si tenne qui in punta dello Stretto ben 47 anni fa, preceduta da una terribile notte "illuminata" da ben otto attentati dinamitardi.

Un'atmosfera ben diversa quasi una festa di popolo nonostante le sofferenze per il lavoro oggi come allora siano ancora del tutto inmutate.

Il lungo serpente di manifestanti per le strade reggine ha chiesto un piano per il sud, un progetto di investimenti per il lavoro e l'unità nazionale: 25 mila persone (secondo le stime



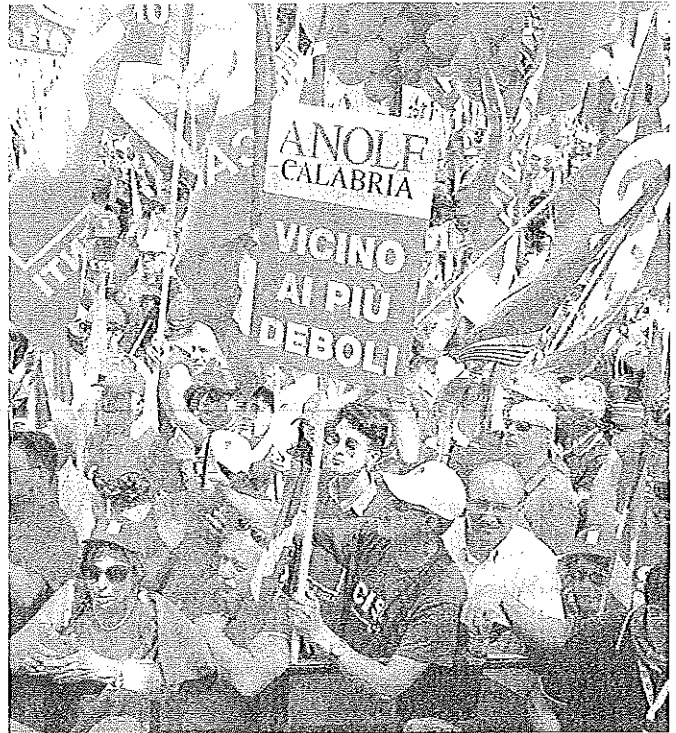
A sinistra l'ex segretario generale della Cgil Susanna Camusso

dei sindacati mentre di 20 mila parlano le forse dell'ordine) provenienti davvero da ogni parte d'Italia: dialettici ed accenti siciliani e veneti, napoletani e romani, milanesi e bolognesi che si intrecciavano per chiedere ancora una volta unità del Paese e lavoro.

Una lunga bella giornata di festa e di lotta, di rivendicazioni e di colori lungo il corso Garibaldi, mentre dagli altoparlanti risuonavano le note di "Bella Ciao" e quelle del "Cielo è sempre più blu" di Rino Gaetano. Il corteo è stato aperto da uno

striscione con la scritta "#futuroal lavoro. Ripartiamo dal Sud per unire il Paese", slogan ed il leit-motiv della manifestazione. A guidare il corteo c'erano i segretari generali Maurizio Landini (Cgil), Annamaria Furlan (Cisl) e Carmelo Barbagallo (Uil).

Tra le delegazioni di precarie e le mille vertenze del lavoro angosciatamente aperte nel nostro Paese spiccavano i cento operai della delegazione della Whirlpool, il cui stabilimento è a rischio chiusura e quella dei 70 disperati reggini dello Spaccio alimentare. Sono solo gli ultimi in ordine di tempo in riva allo Stretto. Dopo la chiusura di Argilla, Pellarò e Rosarno e degli altri punti vendita calabresi sin dallo scorso settembre 70 lavoratori rimasti senza impiego mentre in tutto l'azienda fa numeri da capogiro: a rischiare sono



600 totali posti di lavoro fra Calabria e Sicilia. Ma il corteo dipana, delegazione dopo delegazione la disperazione di un paese. Dal dipendenti degli aeroporti agli zuccherifici, dalle categorie dei precari della scuola a quelli della sicurezza, da Letojanni a Potenza, da Matera a Trapani, da Salerno a Ragusa, ogni delegazione col suo striscione

raccontava di un Sud disperato ma che nonostante tutto prova ancora a non arrendersi a riprendersi la propria dignità. Tanti anche i "neri" di Gioia Tauro con tamburi a suonare un tam tam di solidarietà in una città che ha prestato il proprio salotto buono all'evento sindacale ma che ha visto pochissimi reggini in piazza. Sotto il palco di piazza Duo-

mo mentre i tre leader sindacali si alternavano al microfono i lavoratori dimostrano di crederci ancora. Dalla politica arrivano i rinforzi dei leader del Pd e di Articolo Uno, Nicola Zingaretti e Roberto Speranza. Salutano ed abbracciano l'ex segretaria della Cgil Susanna Camusso che davvero in pochi hanno riconosciuto tra la folla.

## AI PIEDI DEL PALCO L'attacco al Governo gialloverde che crea solo disuguaglianze sociali Zingaretti: «L'unica autonomia differenziata valida è quella emiliana. Al Sud restituirei gli incentivi tolti alle aziende»

INSIEME alla triplice sindacale, a dire il vero mai così unita, per ricostruire l'unità del Paese.

Il neo segretario del Pd, Nicola Zingaretti non ha fatto mancare il suo supporto alla manifestazione sindacale nazionale di Reggio Calabria anche perché "dobbiamo far capire che non ci sono solo Salvini e Di Maio ma c'è un pezzo d'Italia che si organizza per voltare pagina".

«Cgil, Cisl e Uil hanno dimostrato che si può riprendere una battaglia politica e una lotta, ma soprattutto che si può ricostruire l'alternativa che manca a questo Paese - ha detto da sotto il palco - Noi siamo qui esattamente per dare rappresentanza a chi ha capito che Di Maio e Salvini con i loro selfie hanno preso in giro gli italiani e l'Italia deve essere difesa da Di Maio e Salvini». Il leader del Pd ha attaccato il

Governo giallo verde: «Da Reggio arriva un nuovo grande segnale di unità e mobilitazione. Di fronte alla confusione del governo ora a noi il dovere di offrire un'altra agenda per l'Italia: che rimetta al centro il lavoro, lo sviluppo sostenibile, la scuola e la formazione, incentivi e innovazioni per imprese».

Un attacco preciso e mirato: in primis al Decreto crescita: «Non servirà per niente all'Italia, finendo per accentuare purtroppo gli elementi di crisi. Nel decreto cosiddetto crescita - ha aggiunto - hanno inserito cose che un anno fa avevano cancellato. Questo perché la loro caratteristica è l'assenza totale di un'idea di sviluppo». «Così è stato con quota 100 - ha aggiunto - che sarà finanziata caricando debiti sui giovani. Lo stesso è accaduto con i 17 miliardi di euro pagati per interessi, ovvero soldi tolti alle

politiche sociali e con la flat tax, anch'essa finanziata a debito e che, da quello che si capisce, andrà a sostegno dei più ricchi che crea profonde disuguaglianze sociali. Drammatica conferma. Una conferma dello stato di profondo declino del Meridione arriva proprio nel corso della manifestazione dai dati Eurostat, secondo cui 4 Regioni su 5 con il tasso di occupazione più basso in Europa sono nel Sud Italia con meno della metà delle persone tra i 20 e i 64 anni che ha un lavoro a fronte del 73,1% medio in Ue. Dopo la regione francese di Mayotte con il 40,8% delle persone tra i 20 e i 64 anni al lavoro seguiva dalla Sicilia con il 44,1%, la Campania con il 45,3%, la Calabria con il 45,6% e la Puglia con il 49,4%. I dati che Zingaretti commenta rincarando la dose: «I dati dei primi 5 mesi del 2019 parlano chiaro con



Zingaretti in piazza Duomo



Maurizio Landini sul palco

l'aumento del 128% della cassa integrazione straordinaria e 107 mila occupati meno al Sud; dati impressionanti di cui i primi responsabili sono Di Maio e Salvini che vengono qui a prendere voti e poi vanno a Roma e si dimenticano del Sud. Il compito del Pd è costruire l'alternativa per il Paese - ha concluso - per voltare pagina il primo provvedimento che se fossi al Governo varerei è rimettere gli incentivi che hanno tolto a tutte le aziende del sud». Infine sull'autonomia

differenziata ha aggiunto: «Dietro la parola autonomia ci sono progetti diversi. Quello dell'Emilia Romagna è un progetto molto diverso da quello del Veneto e della Lombardia. Quello emiliano mi sembra un'ipotesi credibile di miglioramento del sistema Paese: diciamo quindi sì ad un'autonomia che può migliorare la produttività ma no a quei progetti di autonomia che invece distruggono l'Italia e la rendono più debole».



**LAVORO** Guest star politica, Zingaretti detta la linea

# In campo gli uscenti ma primarie se ci sono altri aspiranti

DI CATERINA TRIFODI

REGGIO CALABRIA - A rubare un pò la scena alla manifestazione sindacale nazionale, ci ha pensato Nicola Zingaretti, alla sua prima visita calabrese da quando è segretario nazionale del Partito democratico.

Pantalone blu e camicia bianca ed un filo lieve di abbronzatura, Zinga ha fatto un pò da "guest star" della manifestazione.

Dopo aver guidato la delegazione del Pd, nel "backstage" di piazza Duomo, ha incontrato la stampa e soprattutto tanti cittadini che gli hanno tributato un vero bagno di folla.

"Raddrizzato 'sto partito", "facci tornare il primo partito d'Italia", "cacciamo questi fascisti al Governo" questi gli incoraggiamenti tra pacche sulle spalle ed una pioggia davvero inaspettata di selfie, che è sembrato sorprendere proprio lo stesso leader

«Arginare l'avanzata delle destre in Italia»

democrat.

Scortato a vista dal commissario regionale democrat Stefano Graziano che solo un giorno fa ha annunciato la sua presenza all'evento sindacale, Zingaretti, però non è rimasto spiazzato per nulla davanti all'incalzare dei cronisti in merito "ai fatti e misfatti" della politica calabrese, e soprattutto non ha aperto bocca ma si è trincerato dietro un simpatico sorriso e faacce buffe in merito alla riconferma di Mario Oliverio come candidato Pd a Governatore della Calabria, schivando anche ogni domanda sulla sua vicenda giudiziaria.

«In questo momento - è l'unica cosa che ha detto - il Pd è impegnato in una missione specifica che è quella di arginare attraverso le candidature l'avanzata delle destre in Italia. Farò la migliore

scelta possibile in questa chiave». Poi fuori sacco ha lasciato intendere quella che è una ovvietà o il segreto di pulcinella dentro il partito democratico: nelle tre regioni del sud (Campania, Basilicata e Calabria) interessate al voto gli uscenti sono in campo ma, se ci sono progetti alternativi, secondo quanto prevede lo statuto, scattano le primarie.

Ma ad inseguire Zingaretti per una foto di rito ed una stretta di mano non c'erano solo iscritti e fans dell'ultim'ora. Un codazzo di democrat regionali e comunali ha fatto da parterre de roi alla visita del segretario. Dal sindaco candidato bis al ruolo Giuseppe Falcomatà che ha tentato di rapire l'attenzione un pò volatile del segretario sui moti di Reggio e la storia del "Boia chi molla", al presidente del consiglio regionale Nicola Irto, dai consiglieri ed assessori comunali (in gran spolvero) al capogruppo democrat Sebì Romeo. Dall'altro

lato della piazza, accompagnato dal consigliere regionale de La Sinistra, Giovanni Nucera c'era invece proprio il Governatore Mario Oliverio che ha preferito percorrere quasi tutto il corteo insieme ai svariati gruppi.

A smentire la narrazione di pessimi rapporti tra il neo segretario democrat e il Governatore uscente, è stato proprio Nicola Zingaretti a voler raggiungere Oliverio per una



Megorno e Zingaretti

stretta di mano, uno scambio di battute e una foto a favor di telecamere e fotografi. Un clima sereno e cordiale. Un incontro, questo come anche con gli altri rappresentanti locali del Pd, durato solo pochi minuti. Zingaretti, appena terminata la manifestazione di piazza, non ha perso tempo nei soliti con-

ciliaboli di partito e, via Lamezia Terme, ha preso subito un volo per Roma.

## REGIONE Mario Oliverio partecipa al corteo e incontra il leader Pd «Sto già lavorando a una coalizione civica, non mi spaventano le primarie»

REGGIO CALABRIA - Ha scelto corteo e piazza Mario Oliverio per la sua partecipazione alla manifestazione sindacale nazionale a "Ripartire da Sud" della triplice sindacale.

Sotto il sole cocente di una Reggio invasa da un nugolo di 25 mila partecipanti, il Governatore, accompagnato dal consigliere regionale Giovanni Nucera de la Sinistra e da nessun consigliere regionale del suo partito, ha stretto mani di lavoratori ed ha percorso un tratto di corteo insieme alla delegazione della Cgil-Flai Calabria con i lavoratori che gli hanno imposto il loro panama di ordinanza per una foto di rito.

Tante le tappe ed i saluti ai lavoratori che hanno scandito l'arrivo del corteo in piazza dove il Governatore, si è ricavato un angolo in mezzo al caos della folla nei pressi dell'area stampa. Proprio qui ha incontrato il segretario del partito, Nicola Zingaretti

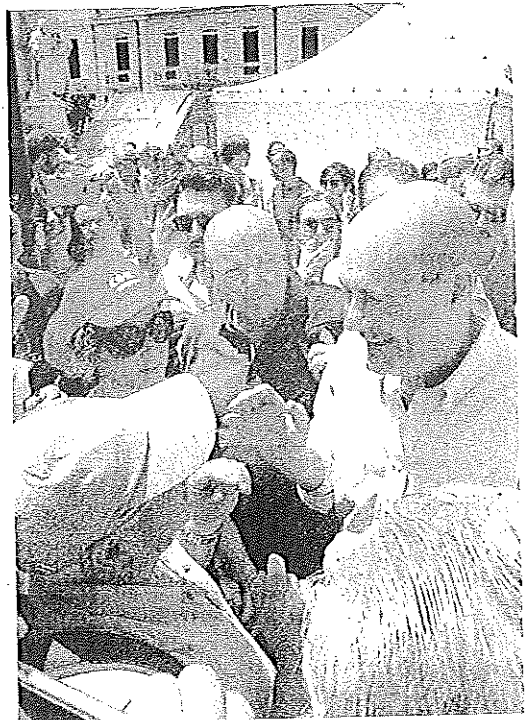


Nicola Zingaretti con Mario Oliverio

che lo ha raggiunto per un rapido saluto e lo scambio di qualche battuta. Il Governatore, apprese le uniche dichiarazioni di Zingaretti in merito alla sua candidatura (e cioè che tutti i Governatori uscenti sono in campo e che se ci sono alternative si va a primarie) ha replicato ai giornalisti che lui "è comunque al lavoro alla costru-

zione di una coalizione civica e che non è chiuso all'ipotesi delle primarie, strumento principale del nostro partito, ed anzi ben venga in merito la decisione dei calabresi".

Poche laconiche parole. Forse indirizzate di più al partito calabrese che al segretario. Poi c'è stato solo lo spazio per la riflessione



Il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, in piazza Duomo incontra i cittadini

sulla manifestazione sindacale: «È una manifestazione straordinaria. Io, a nome della Calabria - ha sottolineato - dico grazie alle organizzazioni nazionali e regionali per aver scelto la Calabria, Reggio Calabria, per questa grandissima manifestazione. Il Mezzogiorno è stato cancellato dall'agenda di Governo - ha concluso - Con questa manifestazione riparte un'attenzione sul Mezzogiorno, in modo particolare sulla Calabria. Noi abbiamo bisogno di riaccendere i riflettori sul Mezzogiorno. Il Governo deve assumere il Mezzogiorno come risorsa per far ripartire il Paese. Senza il Sud il Paese non va da nessuna parte. Abbiamo bisogno di politiche del lavoro, al Sud ed in modo particolare in Calabria. Abbiamo bisogno di un grande progetto di ammodernamento infrastrutturale, abbiamo bisogno di sostegno alle imprese. Abbiamo bisogno di proiettare l'Italia nel Mediterraneo ed il Sud è il ponte verso il Mediterraneo. Perché il Mediterraneo è la prospettiva del futuro dell'Italia e dell'Europa. Ecco perché è importante la manifestazione di oggi: perché la considero il punto di ripartenza di un'attenzione sul Mezzogiorno come condizione per il futuro del Paese».

ca.tri.

## PRIORITA' SUD Le riflessioni del presidente del consiglio regionale e del sindaco «Una giornata che non deve restare isolata»

IL presidente del consiglio regionale Nicola Irto è stato tra i primi a lanciare l'allarme sugli effetti nefasti che l'autonomia differenziata avrebbe potuto avere sulla Calabria. Per questo è stato tra i primi a sottoscrivere la partecipazione alla manifestazione.

"Quella di ieri - ha commentato - è stata una giornata straordinaria di partecipazione democratica, nella quale dal Sud è partito un messaggio forte: il sud non può essere tagliato fuori dall'agenda del governo nazionale e la prospettiva del regionalismo differenziato rappresenta un grave rischio per la tenuta dell'ordinamento dello Stato". "La presenza in Calabria, assieme a tantissimi

cittadini, esponenti sindacali ed amministratori locali, dei vertici del sindacato italiano - prosegue Irto - è stata altamente simbolica e ha dimostrato ancora una volta la concreta attenzione delle organizzazioni dei lavoratori verso il Mezzogiorno e verso questa terra. Le migliaia di persone che hanno sfilato a Reggio hanno rivendicato lavoro, diritti ed equità e gridato a tutta Italia il disagio e la preoccupazione di un pezzo enorme del Paese che sente di essere stato accantonato da chi oggi è al governo. Merita di essere sottolineato la partecipazione alla manifestazione di Reggio del segretario nazionale del Partito Democratico, Nicola Zingaretti,

che ringrazio di cuore perché la sua vicinanza è la testimonianza di un impegno politico concreto a favore del Sud e della Calabria. Adesso - conclude Nicola Irto - occorre moltiplicare gli sforzi e far sì che quella di oggi non resti un'isolata giornata di mobilitazione, ma sia l'avvio di un percorso di impegno comune a difesa e sostegno delle istanze del Sud". Dalla piazza di Reggio entusiasta anche il sindaco di Reggio Giuseppe Falcomatà "l'evento odierno non va considerato come un punto d'arrivo, bensì di partenza, chiamando le forze sociali, la politica e le altre Istituzioni alla più stretta consequenzialità verso i giovani e verso il Sud nel suo



Zingaretti con gli amministratori

complesso". matà, l'assoluta necessità di dire sì a politiche nazionali del lavoro che premiano il merito, che non costringano i giovani a scappare, che tolgano il bisogno, perché solo con l'indipendenza e la libertà si combatte e si sconfigge la 'ndrangheta".

ca.tri.



**SALOTTO SOTTO LE STELLE** L'esecutivo ha varato un piano di vivibilità urbano

## Estate reggina e la città si trasforma

*A misura di cittadino e di turista: ecco le aree pedonali e le zone a traffico limitato*

ESTATE reggina a misura di cittadino e di turista: ecco le nuove aree pedonali e le zone a traffico limitato, non solo nel centro storico. Il primo weekend di estate si apre all'insegna di una lieta novità per la Città di Reggio Calabria. L'Esecutivo comunale guidato dal Sindaco Giuseppe Falcomatà ha approvato nei giorni scorsi, nell'ambito di due diverse delibere, il piano di aree pedonali e zone a traffico limitato per il periodo estivo.

Un sistema costruito e concordato con i rappresentanti delle associazioni di categoria e con gli stessi operatori commerciali e turistici che in più occasioni si sono relazionati con il Sindaco Giuseppe Falcomatà, chiedendo provvedimenti in questa direzione e partecipando anche ad un avviso pubblico per la raccolta delle richieste di occupazione suolo pubblico. Il nuovo piano di Ztl e aree pedonali è stato realizzato grazie al lavoro sinergico prodotto dall'Assessore ai Trasporti e Smart City Giuseppe Marino, dell'Assessore alle Attività Produttive Saverio Anghelone e del Consigliere delegato al Turismo Giovanni Latella, e si inserisce nel quadro di provvedimenti licenziati dall'esecutivo comunale che puntano ad una città meno congestionata e più libera dal traffico, meno rumorosa e meno inquinata, con delle aree pedonali e a traffico limitato che favoriscono l'utilizzo di sistemi di mobilità alternativa, più a misura di cittadino e di turista.

Un modo per vivere la Città da un punto di vista nuovo e differente, libero dal traffico selvaggio di auto e ciclomotori, con lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile a zero impatto ambientale ed acustico, favorito anche dalla recente inaugurazione del servizio di biksharing, con nuovi spazi riconquistati alla socialità di cittadini e turisti e con la possibilità, rappresentata e favorita anche dagli stessi operatori commerciali, di realizzare eventi culturali e spettacoli all'aperto, nelle strade e nelle piazze più frequentate, sia in centro che nelle frazioni periferiche.

Per una Città che guarda sempre di più alla sua dimensione turistica, alla valorizzazione degli spazi di pregio e dei beni architettonici e naturalistici, come strumento per la crescita socioeconomica ed occupazionale del territorio.

Nello specifico, le indicazioni provenienti dalla Giunta, prevedono l'istituzione, fino al prossimo mese di ottobre, di una zona a traffico limitato in via degli Arconti (nel tratto compreso tra via XXI agosto e via Lemes), in via Buozzi (nel tratto compreso tra via Roma e via Cananzi), in via Migliano (ex prolungamento Tripepi nel tratto compreso tra via Hack e via Giusti), in via Spano Bolani traversa privata, in via 2 Settembre (nel tratto compreso tra via Asshenez e via Torrione), in via Filippini (nel tratto compreso tra via Firenze e via Giudecca) ed in Traversa Mannino (nel tratto compreso



La presentazione dell'Estate reggina

tra viale Amendola e via Trepepi).

Le nuove disposizioni prevedono inoltre l'istituzione di aree pedonali, nella zona di Pellaro, tra le ore 12:00 e le ore 2:00 in via Nazionale Traverse F, I ed N (nel tratto compreso tra via Nazionale e via Longitudinale) ed in via Nazionale paroheggio ex delegazione municipale, ed al centro storico in via delle Convertite (tratto compreso tra via Osanna e via Fata Morgana), via dei Pritanei (tra via Cavura e via Gulli) e via Zaleuco (tra via

Giulia e via Camagna).

Aree pedonali nelle serate dei fine settimana infine nella zona del centro storico, da venerdì a domenica, dalle ore 21:15 alle ore 2:00, in Corso Matteotti, nel tratto compreso tra via Giulia e Largo Colombo, via Tommaso Campanella nel tratto compreso tra il Duomo e la via Furnari, in via Demetrio Tripepi nel tratto compreso tra via Giulia e via Osanna e sul Lungomare di Pellaro nel tratto compreso tra la via Industriale e il Campo Sportivo.

### PULIZIA VIE

#### Evento sindacale il sindaco ringrazia Avr e Castore

LA La manifestazione nazionale promossa dalla Triplice sindacale ha raccolto oltre 25mila presenze nel cuore di Reggio Calabria. Da Reggio - evidenzia il sindaco Giuseppe Falcomatà - oggi si alza un coro unanime: l'Italia riparte soltanto se riparte il Mezzogiorno.

Si tratta quindi di non considerare - quasi mezzo secolo dopo la storica iniziativa congiunta del '72 - l'evento odierno come un punto d'arrivo, bensì di partenza, chiamando le forze sociali, la politica e le altre Istituzioni alla più stretta consequenzialità verso i giovani e verso il Sud nel suo complesso. Come scandito a una voce sola già dai segretari nazionali di Cgil (Maurizio Landini), Cisl (Annamaria Furlan) e Uil (Carmelo Barbagallo), nel dipanarsi del corteo da Piazza de Nava e nel corso della manifestazione vera e propria in piazza Duomo, il nodo rimane, evidenzia Falcomatà, l'assoluta necessità di dire sì a politiche nazionali del lavoro che premiano il merito, che non costringano i giovani a scappare, che tolgano il bisogno, perché solo con l'indipendenza e la libertà si combatte e si sconfigge la 'ndrangheta. Il sindaco ha infine fatto un riferimento alla scelta della triplice sindacale di svolgere la manifestazione nazionale a Reggio Calabria. «La nostra città si è fatta trovare pronta per questo appuntamento con la storia, dopo quasi cinquant'anni dall'ultima volta - ha aggiunto il sindaco - grazie ai sindacati della triplice per aver scelto la nostra città. Grazie alle forze dell'ordine e alla polizia municipale che hanno garantito la sicurezza e grazie ai nostri lavoratori di Castore e Avr che già in questi minuti stanno operando per restituire pulizia e decoro alla città».

### VERTENZA DISTRIBUZIONE CAMBRIA

## Dopo la chiusura di Arghillà, Pellaro e Rosarno sono 70 i posti a rischio

«CHIEDIAMO attenzione al Governo, alle Regioni e alle istituzioni locali per la regolare erogazione degli ammortizzatori sociali e, soprattutto, per il mantenimento dei livelli occupazionali attraverso il sostegno a forze imprenditoriali che vogliono subentrare con serietà».

Così le rsa Giuseppe Vilasi (Uil-tucs-Uil) e Roberto Pecora (Fisascat-Cisl) sulla vertenza "Distribuzione Cambria", caso che ha visto la chiusura di Arghillà, Pellaro e Rosarno e degli altri punti vendita calabresi sin dallo scorso settembre e che coinvolge 70 lavoratori rimasti senza impiego nel Reggino e 600 totali fra Calabria e Sicilia.

«Nonostante l'instancabile lavoro dei nostri rappresentanti di categoria di Cgil, Cisl e Uil a livello provinciale per ottenere gli ammortizzatori sociali e per cercare di trovare una soluzione per salvare i posti di lavoro, siamo ancora a vivere una situazione di delusione e preoccupazione. Delusione perché se Uil-tucs, Fisascat e Fileams hanno fatto tutto il possibile, lo stesso non si può dire del Governo e dei ministri competenti, della Regione e degli enti loca-



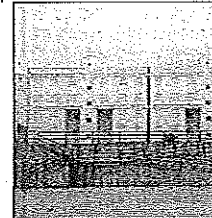
Lavoratori in piazza

li» hanno affermato i due sindacalisti in occasione di "Futuro al lavoro. Ripartiamo dal Sud per unire il Paese", manifestazione nazionale organizzata dalla Triplice sindacale, al quale hanno partecipato dietro lo striscione "Compratect, siamo in vendita".

«A Roma, nonostante nella nostra vertenza siano coinvolti più lavoratori, sono più concentrati a casi come "Mercatone Uno" e "Whirlpool". E con Regione ed enti locali, così come a livello ministeriale, abbiamo sempre avuto problemi a comunicare con loro. Insomma, nei nostri confronti c'è un generale disinteresse».

### EX POLVERIERA

## Petizione per gli alloggi popolari lunedì la conferenza



Alloggi popolari

Si terrà lunedì prossimo alle ore 11,30 presso Piazza Italia in Reggio Calabria la conferenza stampa in occasione della manifestazione di protesta per il diritto fondamentale all'alloggio adeguato.

La conferenza stampa avrà come oggetto le problematiche della politica degli alloggi popolari, la mancata risposta della Giunta Comunale alla Petizione popolare sugli 11 milioni e la contenzione dell'equa dislocazione delle famiglie dell'ex Polveriera.

### INTERNAZIONALIZZAZIONE

## "Albania nuova frontiera"

E' IN programma il prossimo lunedì 24 giugno alle ore 16 presso la sede di Confindustria Reggio Calabria (via dei Torriani, 96), l'iniziativa dal titolo: "Albania: la nuova frontiera dell'internazionalizzazione". L'evento è promosso dallo sportello Internazionalizzazione della stessa associazione degli Industriali reggini e accenderà i riflettori sui recenti scenari e sulle prospettive di sviluppo legate al territorio albanese, con particolare riferimento alle opportunità in termini di investimenti e relazioni commerciali per le imprese locali. Dopo i saluti istituzionali di Giuseppe Nucera, presidente di Confindustria Reggio e Adrian Haskaj, Console generale della Repubblica di Albania l'incontro entrerà nel vivo con l'introduzione di Mariuzella Costantini, referente Sportello internazionalizzazione Confindustria.

# Calabria

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

Due mesi di tempo per rispondere ai rilievi della Commissione sul lavoro dell'Autorità di Audit  
**Bruxelles "boccia" il Por 2007-2013**  
**Possibili tagli per milioni di euro**  
Ci sono 23 progetti «non funzionanti e oggetto di inchieste»

Gaetano Mazzuca

## CATANZARO

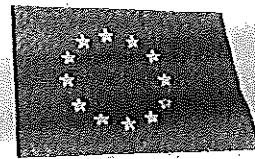
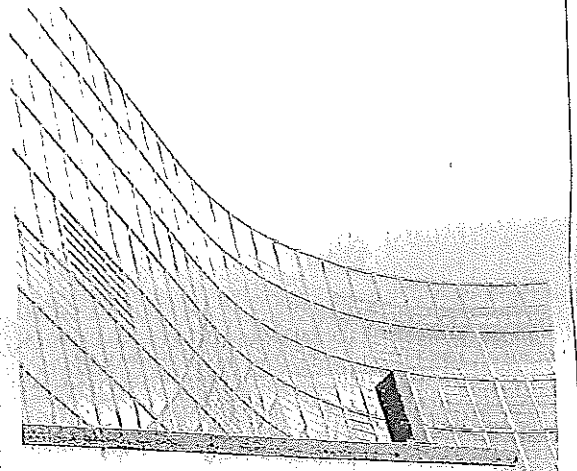
La gestione dei fondi Por in Calabria finisce di nuovo nel mirino della Commissione europea. Ad agitare i piani alti della Cittadella adesso è una lettera giunta solo pochi giorni fa da Bruxelles, firmata dal capo unità della direzione generale della politica regionale urbana, Nicolas Gibert-Morin, e indirizzata ai dg delle Autorità di Audit, di Gestione e di Certificazione oltre che all'Ispettorato del Ministero dell'Economia, all'agenzia per la Coesione sociale e alla rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea. Il senso della comunicazione è sintetizzato nelle prime righe della missiva: «La dichiarazione di chiusura non può essere accettata». Il riferimento è ai fondi Fesr del Por 2007 - 2013 su cui la Commissione esige chiarimenti. Come da prassi le Autorità calabresi avranno due mesi per fornire le opportune risposte ben sapendo che il rischio è altissimo. Il saldo finale, infatti, può essere versato solo dopo la dichiarazione di chiusura e Bruxelles, qualora i chiarimenti della Regione non fossero esaustivi, potrebbe «effettuare rettifiche finanziarie secondo quanto risposto dall'articolo 99 del regolamento». In pratica la Commissione potrebbe decidere di tagliare sull'ultima tranche di fondi.

Diversi i dubbi sollevati nella lettera inviata il 7 giugno. Tra i chiarimenti richiesti anche quelli relativi alle irregolarità riscontrate nelle opere finanziate con i fondi europei. Con i dati aggiornati a maggio, la Commissione è a conoscenza di 23 progetti non funzionanti e oggetto di inchieste nazionali in corso, il cui importo totale è di 68.137.865 euro. Ora, chiede il capo unità della Commissione, le autorità calabresi devono «aggiornare i dati inserendo informa-

zioni su progetti oggetto di nuove indagini».

Nel mirino della commissione finisce anche l'Autorità di audit, struttura guidata da Roberta Porcelli. Bruxelles vuole sapere se per i controlli svolti sulle trenta operazioni, il cui valore complessivo risulta di 99.331.206,08 euro, «sono state eseguite anche procedure di verifica in loco», così come previsto dal regolamento. La Commissione poi rileva uno sbaglio da parte dell'autorità di audit nel calcolo nel Tper, ossia nell'errore totale proiettato, con una differenza rispetto a quanto calcolato dai commissari. I conti sembrano non tornare anche nei valori relativi alle dichiarazioni su revocche e recuperi, l'Autorità di audit aveva infatti calcolato poco meno di 60 milioni di euro, ma per la Commissione invece la cifra esatta è 44 milioni di euro. Ma la lettera arriva a ipotizzare la presenza di un vero e proprio errore di sistema nella gestione e nel controllo della spesa dei fondi: «La frequenza degli errori riportati dall'autorità di audit», scrivono da Bruxelles, fanno indicare che il sistema di controllo e gestione non funzionava adeguatamente nel periodo 2015 - 2017, l'autorità di audit è richiesta di informare i servizi della Commissione sulle misure intraprese a ridurre il rischio».

Davanti a tutti questi interrogativi, emersi dopo l'analisi sui documenti inviati dalla Calabria a chiusura della programmazione, i tecnici di Bruxelles concludono che «la dichiarazione di chiusura necessita di ulteriori chiarimenti per essere accettata». Ora toccherà all'autorità calabrese a rinnovare la richiesta di chiusura tenendo conto delle osservazioni e delle richieste della Commissione. Tutto dovrà essere completato entro la fine dell'estate, un lavoro complesso da presentare entro due mesi per evitare che la tagliola si abbatta sui finanziamenti destinati alla Calabria.



COMMISSIONE EUROPEA  
EUROPEISKE KOMMISSIONEN  
COMISSÃO EUROPEIA  
EUROPEAN KOMMISSION  
EUROPEISKA KOMMISSIONEN

Controlli La sede della Commissione europea a Bruxelles

## Segnali positivi dal Fesr

«Segnali positivi arrivano dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale. Nei giorni scorsi si è tenuto il Comitato di Sorveglianza. In quella occasione il Capo dell'Unità Italia della Direzione generale Agricoltura della Commissione Europea Filip Buszha ha sostenuto che «il livello di avanzamento finanziario del Psr Calabria corrisponde perfettamente alla media europea, mentre la media delle regioni italiane è ben al di

sotto della media europea. La Calabria è seconda, dopo il Veneto per quanto riguarda la spesa ed è al terzo posto in Italia per le tempistiche delle risorse allocate dopo Bolzano e il Veneto. Anche il livello di attuazione ha aggiunto il capo dell'Unità Italia - di 51 bandi pubblicati su 53 programmati, è molto positivo ed anche per quanto concerne gli impegni, dunque, la Calabria è sulla strada giusta».



## L'INTERVISTA

Riflessione sul dato elettorale e sulla rivoluzione dello scenario politico nel Paese e nel Sud

di GIANHI FESTA

Linguaggio asciutto, a tratti tagliente. Antonio Bassolino, esponente storico della sinistra italiana, già presidente della Giunta regionale della Campania ed ex sindaco di Napoli (protagonista del Rinascimento della metropoli campana) sino ad ora ha mantenuto una linea di grande cautela sul voto per le europee e ora apre ad una riflessione che è insieme analisi e preoccupazione per il futuro. Lo fa soprattutto guardando al Mezzogiorno per quanto è accaduto tra il marzo dello scorso anno e il maggio del 2019. Lanciando un monito: il Mezzogiorno recuperi attraverso una grande mobilitazione il suo ruolo centrale nel Paese.

**Il risultato della Lega di Salvini è senza precedenti**

e il Pd un grande crollo al 18 per cento mentre percentuali molto modeste si erano registrate per le altre liste di sinistra.

**D. Poi la seconda scossa.**

R. Un anno dopo accade un fatto enorme: i rapporti di forza tra 5 stelle e Lega si sono esattamente invertiti, rovesciati. La Lega raddoppia i voti: va al 34 per cento, più di quello che sembrava dai sondaggi; 15 stelle dimezzano i voti a livello nazionale. E il Pd fa un primo passo in avanti e comincia una risalita lunga e difficile. Riparte.

**D. Già la Lega. Nella sua lunga esperienza politica, c'è mai stato un partito che abbia avuto una crescita così esponenziale?**

R. Il risultato della Lega è senza precedenti. In pochi anni, prima sale al 17 per cento, poi in un solo anno sfonda il muro del 30 per cento. In queste elezioni europee si sono avuti tre grandi elementi simbolici: la Lega oltre il 30%, 15 stelle sotto il 20%, il Pd al sopra 15 stelle. La Lega diventa un partito nazionale, il primo partito italiano.

**D. Anche nel Mezzogiorno?**

**L'M5s perde consensi nel Paese ma si meridionalizza**

R. Il Mezzogiorno presenta delle sue precise caratteristiche: qui, rispetto al dato nazionale, i 5 stelle si confermano come il primo partito, anche se dimezzano i voti. Il secondo partito al Sud è la Lega, e non il Pd come succede a livello nazionale. Abbiamo dunque una Lega che si rafforza anche nel Mezzogiorno e i 5 stelle che prendono una

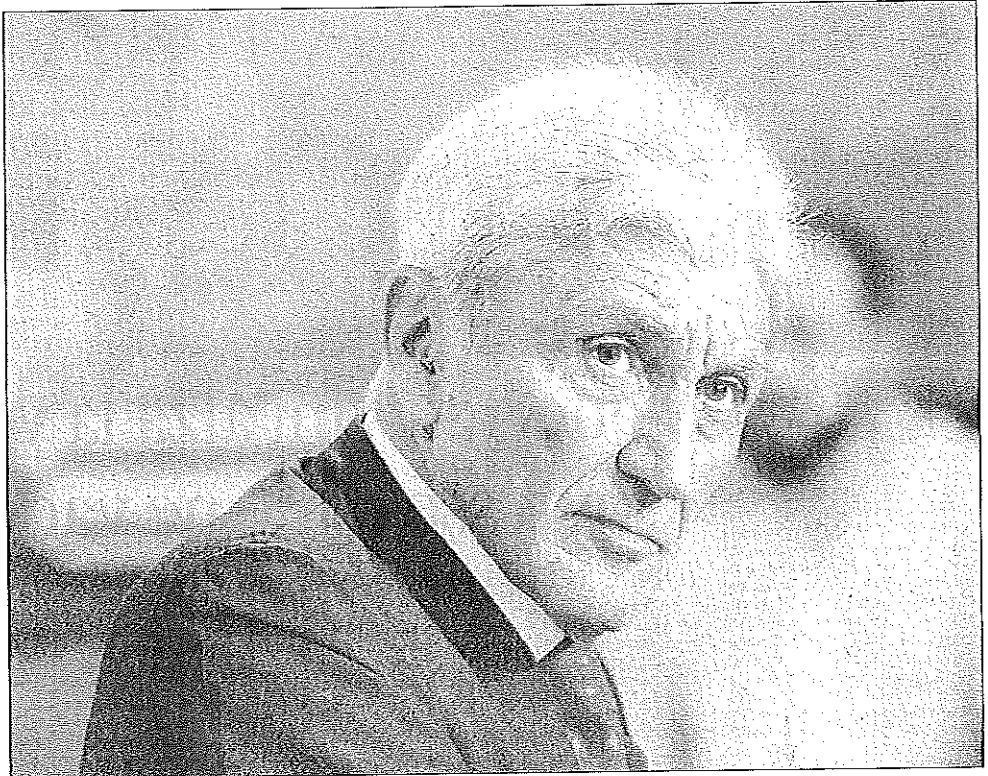
botta ma si meridionalizzano di più rispetto ad un anno fa. Il Pd incontra più difficoltà rispetto al livello nazionale.

**D. Quanto ha pesato il dato dell'astensione? È un altro dato su cui riflettere.**

R. L'astensione dal voto da parte dei cittadini è ad un livello enorme in Italia, mentre in diversi paesi europei la partecipazione è stata più alta delle volte precedenti. Non hanno votato 21 milioni e mezzo di cittadini italiani. In Emilia-Romagna già alle precedenti regionali il presidente Bonaccini fu eletto con una partecipazione al voto del 37 per cento dei cittadini. Al ballottaggio De Magistris è stato eletto tre anni fa con una partecipazione del 36 per cento.

**D. Quali possono essere i rimedi?**

R. Dobbiamo evitare l'errore che si compie ormai da anni, allorché dopo ogni ele-



# Il Mezzogiorno ora si mobilita

*A colloquio con Antonio Bassolino  
«Una delle grandi partite in gioco è la rappresentanza politica del Sud»*

zione si volta pagina senza riflettere. I numeri del voto sono una radiografia del Paese, ne rivelano aspetti economici, sociali, politici, culturali e civili. Il voto serve a capire l'Italia, i sentimenti delle persone. Invece da anni si gira subito pagina. È stato uno degli errori del Pd.

**D. Torniamo al successo della Lega: come è riuscita, a suo avviso, a diventare il secondo partito nel Sud?**

R. Partiamo da un dato. Il Mezzogiorno ha investito politicamente sui 5 stelle. Il reddito di cittadinanza, che pure ha avuto un suo peso, non spiegava del tutto il successo del M5s nello scorso anno. Ci sono ragioni politiche più profonde. Il voto al 5 stelle è stata la rivolta politica del Mezzogiorno. Un voto politico.

**D. E alle ultime elezioni che cosa è successo?**

R. Il M5s ha dimezzato i voti in Italia e ne ha persi molti anche al Sud, ma non solo a causa della delusione per il fatto che il reddito di cittadinanza non è stato realizzato come molti speravano. Ha contato la delusione politica.

**D. In che senso?**

R. Ha deluso la prova di governo del 5 stelle. Il Sud non si è sentito rappresentato, al di là del reddito di cittadinanza. Il Sud è rimasto marginale. Non ha assunto un ruolo nel Paese.

**D. Invece proprio al Sud la Lega cresce. Per quale ragione?**

R. Diventa il secondo partito. L'errore da non fare è demonizzare la Lega, come fecero le forze di sinistra con Berlusconi. La Lega è certamente l'avversario principale. Ma demonizzare la Lega contribuisce a rafforzarla.

**D. Oggi e subito che cosa bisogna fare**

**per arrestare l'avanzata di Salvini?**

R. Bisogna cercare di comprendere cosa si muove nel profondo della società. Il successo della Lega è legato in primo luogo ma non soltanto alla questione dell'immigrazione e della sicurezza. Non fu un caso che Salvini volle per sé il ministero dell'Interno. Una scelta politica inedita con la consapevolezza che da quel ministero si poteva svolgere un ruolo politico di primo piano.

Però il tema dell'immigrazione da solo non spiega l'ascesa impressionante della Lega. Così come il reddito di cittadinanza non spiega da solo il successo e poi l'arretramento del 5 stelle.

**D. E allora?**

R. La Lega è un partito di amministratori, soprattutto nel Nord dove governa tutte le Regioni e tante città, ma anche piccoli comuni. È un partito di amministratori al centro Italia e ambisce ad esserlo anche al Sud. È un partito legato al territorio, che ha una sua militanza, un suo attivismo.

**D. Un ruolo che negli anni passati svolgeva la sinistra. Ora affanna.**

R. Le faccio un esempio. Lo scorso anno ero a Prato. Erano trascorsi pochi giorni dal voto del 4 marzo. La Lega aveva ottenuto un importante risultato balzando dal 4 per cento al 17 per cento. Stavo andando verso la piazza, due, tre persone mi vengono incontro e uno mi fa: "Compagno Bassolino, noi veniamo dal Pci". Erano in piazza a mobilitarsi, dopo il voto, non si erano mai fermati.

**D. La mobilitazione, la politica del fare, mentre il Pd.....**

R. Il Pd, il 4 marzo, aveva avuto una battuta d'arresto spaventosa.

Oggi, invece, compie i primi passi in avan-

ti. La risalita è lunga e difficile, e richiederà sempre più impegno da parte di Zingaretti. Egli deve fare del Pd un grande partito di lavoratori. È la radice sociale che bisogna rinvigorire. Costruire un partito dei lavoratori classici e di lavoratori moderni, dei precari, dei giovani. Deve essere la prima caratteristica del Pd. Solo se è forte nel suo habitat può fare alleanze con le altre forze.

**D. Nel Mezzogiorno, però, la partita diventa difficile.**

R. Il Pd deve svilupparsi nel Nord e soprattutto nel Sud, punto debole del Paese. Una delle grandi partite in gioco è la rappresentanza politica del Mezzogiorno.

**D. È questo un tema caro ai migliori intellettuali meridionalisti che però si accompagna anche alle responsabilità del popolo meridionale? O no?**

R. Intanto la responsabilità è della politica nazionale. Dal 1996 in poi, per diversi anni, dal primo Governo Prodi, il Mezzogiorno è cresciuto più della media nazionale. Non è vero che è andato sempre indietro. La storia del Mezzogiorno è fatta di passi avanti e passi indietro. Ora sul Mezzogiorno pesa la questione dell'autonomia differenziata che se andasse avanti nei termini proposti porterebbe ad un ulteriore aumento del divario.

**D. L'autonomia differenziata è, secondo lei, un pericolo per l'unità del Paese?**

R. Il rischio è forte. È molto importante il ruolo del Parlamento.

Tra le Regioni meridionali è necessario che si concordi una iniziativa comune. Centrale è il tema di far sentire la voce del Mezzogiorno in modo unitario, con le sue istituzioni e i Comuni grandi e piccoli. È importante una iniziativa del Mezzogiorno, oltre che una iniziativa politica. In primo luogo del Pd, se vuole continuare a crescere. Una iniziativa sociale nelle situazioni di crisi, come la vertenza Whirlpool, e un impegno civile. I partiti da soli non ce la fanno più ma devono fare la loro parte. C'è bisogno di una rete di associazioni sociali, culturali, civili, dei gruppi sociali, per rilanciare la battaglia meridionalista.

**E per il futuro cosa farà Bassolino?**

Da diversi anni faccio politica senza avere alcun incarico né nelle Istituzioni, né nel Pd. Cerco, comunque, di dare un mio contributo soprattutto sul piano culturale e civile e voglio rafforzare questo mio impegno per Napoli e per il Sud.

Tra le Regioni del Sud è necessaria una iniziativa comune

## Reggio

La presentazione del progetto "Smart" dà spunto al sindaco per fare il quadro sugli investimenti nell'industria "del visitatore"

# La città, il turismo e la scommessa sul mare

Dal water-front al recupero di luoghi storici «si deve rilanciare il rapporto con lo Stretto»

**Cristofaro Zuccalà**

La presentazione del progetto Smart Tourism targato Pon Metro ha offerto ieri mattina al sindaco, Giuseppe Falcomatà, lo spunto per una sorta di rapporto-rendicontazione sull'attività che l'Esecutivo di Palazzo San Giorgio ha svolto fin qui per il rilancio della città. Nel salone dell'ampadari, altavolo dei lavori, oltre al responsabile della comunicazione Francesco Malara che li ha introdotti, sono intervenuti gli assessori Giuseppe Marino (Smart City e Politiche europee), il consigliere delegato al Turismo e allo Sport, Giovanni Latella, l'assessore alla Valorizzazione del patrimonio culturale Irene Calabrò, la presidente della società in house "Hermes", Manuela Morabito. Quest'ultima ha illustrato (anche con l'aiuto di immagini) scopi, modalità, obiettivi, tematiche dell'iniziativa, dopo l'attivazione delle prime funzionalità della piattaforma telematica varata sinergicamente per proporre un'offerta turistica del tutto innovativa in ambito territoriale e globale.

Falcomatà ha sottolineato che il Comune, così operando, investe sulla reputazione di Reggio "vendendo" la sua immagine migliore. «La piattaforma non è un sito-vetrina, ma un servizio in più per i cittadini e per i turisti. È pure un ulteriore tassello per un puzzle ben più ampio nel contesto di una città turistica che deve recuperare il proprio rapporto con il mare - ha aggiunto - con tutta una serie di azioni in itinere programmate fin dal nostro insediamento. Penso alle attività di depurazione sia sul lungomare che



La conferenza stampa Giuseppe Marino, Giuseppe Falcomatà, Giovanni Latella e Manuela Morabito

nella zona sud della città, penso all'ampliamento del nostro stesso lungomare col water-front a nord, col parco lineare a sud, al progetto di riqualificazione della via marina di Pelicciolo e di Punta Fellio che portiamo avanti con i "Patti per il Sud", con il completamento del già avviato lungomare di Gallico attraverso il Decreto Reggio, unitamente alle generali operazioni a difesa della costa. Penso anche al recupero di altri luoghi connessi alla valorizzazione del patrimonio in chiave turistica».

Essenziale anche, per il primo cittadino, un nuovo rapporto con la montagna attraverso la riscoperta di Gambarie non più e non solo per un turismo esclusivamente invernale, «non più mordi e fuggi». Falcomatà ha subito dopo esaltato il lavoro «che

stiamo facendo nei quartieri storici (Tremulini, borgata Giardini nella zona di Sbarre) ritrovando il senso di identità e l'orgoglio di appartenenza mediante la conoscenza della nostra storia, non solo classica bensì pure più recente. Ecco perché qualche anno fa abbiamo riaperto il Castello, abbiamo dedicato attenzione alle fortificazioni umbertine tramite varie associazioni culturali operanti in città». Tale rigenerazione vale a non smarrire, a non disperdere la memoria perché «il turista oggi è sempre meno turista e sempre più viaggiatore». Valgono quindi tutte le strategie, per esempio attorno al Bronzi, per valorizzare tutti gli altri musei, «per entrare nel cuore pulsante della città. Abbiamo operato sulla stagione teatrale comunque aperta a 360 gradi, permet-

tendo alle scuole di organizzarsi e di dar vita ad un'orchestra giovanile del teatro Cilea».

A breve saranno disegnate ulteriori isole pedonali da Catona a Bocale per un'estate pulsante. «Dietro tutto questo - ha spiegato Falcomatà - si pone una strategia per migliorare l'immagine di Reggio e del marketing territoriale».

Il sindaco ha concluso affermando che oggi «dobbiamo insistere, come del resto stiamo facendo con l'Ancl, affinché la programmazione del Pon Metro continui nella fase 2021-2027 ai fini dei finanziamenti comunitari per le politiche di sostegno agli Enti locali. Reggio è la quarta Città metropolitana per la rendicontazione dei fondi. Ecco perché è importante restare in Europa».

La "sfida" su Internet

## Una piattaforma web messa a punto da Hermes

Le aree tematiche puntano su cultura, sport, gastronomia e natura

flussi internazionali. Reggio dunque non può fuori dai circuiti, ma attrice di una strategia turistica vincente, con la nostra storia e le nostre bellezze naturali. Qui, adesso, il primo step di una piattaforma che va implementata giorno per giorno». L'assessore Irene Calabrò, dal canto suo, si è dichiarata convinta che il nuovo strumento divulgativo in lingua italiana, inglese e tedesca, frutto, peraltro, di una sinergia fra settori e intese con organismi interistituzionali, contribuirà notevolmente allo sviluppo del territorio reggino. E servirà precipuamente a valorizzare soprattutto il patrimonio culturale e archeologico. Restando al passo con i tempi e diffondendo in modo capillare eccellenze e punti di forza.

Soprattutto nel XIX secolo i grandi viaggiatori stranieri, fra cui l'inglese Edward Lear, percorrevano la Calabria a piedi o a dorso di mulo per scoprirlo, illustrarlo, raccontarlo. Oggi è tutto cambiato, rivoluzionato sull'onda del progresso. I turisti vengono oggi "catturati" - almeno questo è l'intento - attraverso i portali web come quello presentato ieri dalla "Hermes" della presidente Manuela Morabito, in un contesto di trasporti moderni.

Quattro le tipologie ideate e offerte al forestiero: vertono sul turismo culturale, gastronomico, naturalistico, sportivo. Le aree tematiche puntano su Magna Grecia, Vivi Reggio, Esperienze, Pianifica il viaggio. Il sistema sarà in grado di realizzare percorsi guidati con il progressivo inserimento di operatori turistici, dalla prenotazione all'alloggio, alle visite guidate, alla mobilità, allo shopping.

Soddisfatto l'assessore Giuseppe Marino per il recupero sul terreno della digitalizzazione in campo europeo. Una "sfida" dentro un'impresa globale che muove 305 miliardi di dollari l'anno nel mondo. «Una grande rivoluzione - ha aggiunto - per entrare nel

Il consigliere delegato al Turismo e allo Sport Giovanni Latella si è soffermato sulla valenza dello strumento diffusionale varato, a vantaggio dell'"industria del forestiero", attraverso percorsi differenziati per interessi e target idonei ad immergere i visitatori nella realtà comunale e metropolitana. «La via Intrapresa - ha osservato - è quella giusta. Vanno potenziati i servizi dei trasporti, va rilanciato l'aeroporto. Il portale permetterà poi ai visitatori di programmare i propri itinerari sul territorio reggino».

c.a.